

CRISI EUROZONA

La crescita attraverso l'affermazione della centralità del lavoro

S'impongono: "buona occupazione", recupero potere d'acquisto, pressione fiscale più equa

La valorizzazione del lavoro attraverso una "buona" occupazione ed un

di **Marco Paolo Nigi***

effettivo recupero del potere di acquisto delle retribuzioni con "moderne" politiche contrattuali accompagnate da una redistribuzione più equa della pressione fiscale costituiscono i fattori decisivi per realizzare l'auspicata equità e la necessaria coe-



sione sociale, nonché per "fare sistema" in funzione della crescita economica.

Tutto questo non ha avuto la qualifica della "priorità" nell'agenda degli ultimi Governi della Repubblica, se è vero che la flessibilità del lavoro si è rivelata nella maggior parte dei casi precarietà duratura e fortemente penalizzante per i lavoratori, un fenomeno diffuso fra giovani e donne, sia nel

settore privato che in quello pubblico, con particolare riferimento al settore strategico della conoscenza, e se è vero, anco-

ra, che si è registrata una pericolosa caduta del potere di acquisto delle retribuzioni per effetto della [a pag. 2](#)

INCONTRI CONFSAL-GOVERNO

Col Ministro del Lavoro

La Confsal, ha avuto un incontro col Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Elsa Fornero sulla riforma del mercato del lavoro e del welfare.

In merito alla riforma del mercato del lavoro la Confsal ha presentato le proprie proposte sulla stabilizzazione del rapporto di lavoro, sul potenziamento dell'apprendistato per i giovani, sul contratto di reinserimento per gli over 50, nonché sulla facilitazione dell'accesso delle donne attraverso la leva fiscale.

Riguardo alla riforma degli ammortizzatori sociali la Confsal ha proposto un nuovo sistema "universale" di tutele con l'estensione della cassa integrazione [a pag. 4](#)

Col Ministro della P.A.

La Confsal ha incontrato il Ministro della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione, Filippo Patroni Griffi, per affrontare le problematiche del Pubblico Impiego. La Confederazione autonoma ha esposto "le problematicità, le criticità e le incoerenze dell'attuale quadro normativo, riferendosi alla Riforma Brunetta e al vigente modello contrattuale".

La Confsal ha evidenziato "le pesanti penalizzazioni dei lavoratori pubblici per effetto del blocco del turnover e dei rinnovi contrattuali, che non potrà non essere rimosso in tempi brevi. Ha sottolineato la gravità della situazione dei precari, soprattutto nel settore della cono- [a pag. 4](#)

P'intervista

Lavoro. La Confsal: Governo al buio



Delusione, questo il sentimento che ha accompagnato Marco Paolo Nigi, Segretario generale della Confsal, al termine dell'incontro con il Ministro del Lavoro, Elsa Fornero. "Sono perplesso. Quello del Governo è un modo di condurre le relazioni sindacali in modo piuttosto particolare. Qui non si è trattato di concertazione o di trattativa. Il Governo non ha un'idea sul

[A PAGINA 3](#)

CARBURANTI

Aumento errato e controproducente per il Paese

Giù il potere d'acquisto



Monti sbaglia obiettivo. L'aumento dei carburanti deprime ancor di più il potere d'acquisto e impedisce la crescita del Paese.

[A PAGINA 2](#)

EQUITALIA

Pericolosa esasperazione fiscale

Intervenga la politica



Gli attentati ad Equitalia riflettono il malessere della popolazione specialmente per gli assai discutibili metodi di esazione fiscale.

[A PAGINA 2](#)

MANOVRA MONTI

Tutti più poveri? No, solo meno uguali

Ancora ampliata la forbice tra ricchezza e povertà

Salviamo l'Italia, salviamo l'Europa, salviamo l'euro. Questo è stato, all'atto del suo insediamento, il programma del Governo Monti con il preciso impegno di coniugare sacrifici con crescita ed equità. L'obiettivo, decisamente velleitario se si pensa ad una derelitta Italia che risolve i problemi di Paesi economicamente piuttosto solidi, forse e almeno in parte è stato raggiunto per quanto riguarda il nostro Paese che sta intravedendo l'uscita dal tunnel della

crisi. Ma a quale prezzo! Con la manovra economica del Governo Monti, fra i tanti salvataggi annunciati chi non si è salvato dal naufragio ed è stato privato persino di un modesto salvagente è il 90 per cento degli italiani sommerso da una miriade di balzelli e imposizioni fiscali che ne hanno fortemente e ulteriormente compromesso persino la già problematica esistenza. In quanto all'equità circa la distribuzione dei sa-

[A PAGINA 3](#)

FISCO

Il dopo Cortina: la Finanza insiste

Ma si scatena la protesta dei politici: "È da Stato di polizia"

UNIONE EUROPEA

L'euro compie dieci anni: per le famiglie un disastro!



[A PAGINA 3](#)

Il 29 dicembre resterà nel nostro Paese una data storica: per la prima volta lo Stato ha dimostrato finalmente di voler combattere con la massima energia e determinazione l'evasione fiscale. Così 80 ispettori dell'Agenzia delle Entrate hanno battuto a tappeto strade e piazze di Cortina d'Ampezzo, una delle più rinomate località di villeggiatura montana del nostro Paese, dove il turismo è una questione solo d'élite, a caccia di evasori fiscali. Controllati alberghi, ristoranti, discoteche, ma anche parcheggi per annotare le targhe di Maserati, Ferrari, Porsche, ecc. per poi incrocia-

re i dati e verificare la veridicità delle denunce dei redditi dei ricchi frequentatori della località turistica.

In pratica, finalmente e in maniera così massiccia, sono stati attuati accertamenti fiscali capillari ed accurati per scoprire gli evasori ovvero, per meglio chiarire il concetto, per individuare coloro che possono permettersi certi lussi per poi dichiarare al fisco introiti inferiori a quelli di un qualsivoglia travet in continua lotta per sbarcare il lunario. E dai primi

[A PAGINA 3](#)

CRISI EUROZONA

La crescita attraverso l'affermazione della centralità del lavoro

► grave mancanza di una concreta e puntuale attuazione del "nuovo" modello contrattuale e di una equa riforma fiscale.

Riforma del mercato del lavoro e del welfare, riforma del fisco e piano per una "buona occupazione" costituiscono i grandi campi di intervento per l'equità e per lo sviluppo, finora colpevolmente disattesi da Governo e Parlamento.

Il Governo Monti, al momento, ha manifestato l'intenzione di voler intervenire per riformare il mercato del lavoro e del welfare, aprendo una prima fase di consultazione delle Parti sociali, molto discutibile nelle sue modalità e soprattutto poco proficua. Ma la vera questione è che ancora non esiste una proposta governativa organica e complessiva.

La Confsal sulla riforma del mercato del lavoro ha avuto modo di presentare al Governo una sua proposta incentrata sulla stabilizzazione del rapporto di lavoro, secondo un processo di riduzione dei contratti dei precari facendoli costare di più rispetto a quelli a tempo indeterminato, sulla incentivazione delle assunzioni stabili puntando sul potenziamento dell'ap-

prendistato per i giovani con il chiaro obiettivo dell'accesso al contratto a tempo indeterminato, sul contratto di ricollocazione per gli over 50 e sulla facilitazione dell'inserimento nel mondo del lavoro delle donne attraverso la leva fiscale.

Sulla riforma degli ammortizzatori sociali, abbiamo rilanciato il deciso superamento dell'attuale frammentato sistema ordinario, straordinario e in deroga per realizzare un "nuovo sistema universale", di tipo europeo, con l'estensione dei due pilastri da confermare: la cassa integrazione guadagni e l'indennità di disoccupazione e mobilità. La tutela "universale", vale a dire l'estensione delle tutele a tutte le tipologie di lavoro e a tutte le dimensioni aziendali, può essere finanziata con il contributo di tutte le imprese.

Per la Confsal la riforma del mercato del lavoro e del welfare va obbligatoriamente accompagnata



da un organico piano occupazionale orientato a favore dei giovani con un forte sostegno all'apprendistato e un effettivo potenziamento della formazione iniziale e continua e a favore delle donne con la previsione di una mirata fiscalità di vantaggio. Inoltre, la Confsal ha sollecitato un piano per l'occupazione nel Mezzogiorno e nelle aree deboli del Paese incentrato su una trasparente ed efficace fiscalità di vantaggio.

Altra questione centrale, per la Confsal, è costituita dalla conciliazione

dei tempi di lavoro con i tempi di vita sociale e pertanto abbiamo ribadito una nostra proposta innovativa, la cosiddetta "Banca del tempo".

Intanto, in questi giorni abbiamo registrato esiti alquanto positivi in merito ad alcune nostre richieste "correttive" alla riforma previdenziale e pensionistica riguardo ai lavoratori "precoci" e a quelli "esodati", vale a dire quei lavoratori che hanno perso il lavoro per fallimento aziendale o che si sono licenziati per andare in pensione. Il Go-

verno in questa occasione ha saputo valorizzare le giuste ragioni rappresentate dalla Confsal e dalle altre Parti sociali rappresentative. È questa la dimostrazione che un proficuo confronto può fornire le soluzioni più giuste.

Su un'altra questione centrale avanzata dalla Confsal, un'equa riforma fiscale per liberare il lavoro dall'eccessivo carico fiscale, in particolare la concreta riduzione dell'imposizione fiscale per lavoratori, pensionati e famiglie da finanziare con gli introiti di una "vera" e incisiva lotta all'evasione e all'elusione fiscale e al lavoro sommerso, il Governo non si è espresso. L'attuale silenzio potrebbe preludere a una grave inerzia governativa con l'inevitabile pregiudizio, a causa dell'ulteriore caduta della domanda interna, per la crescita economica indispensabile per centrare gli obiettivi della economia reale e della finanza pubblica del Paese.

Per la Confsal gli obiettivi dell'equità sociale e della crescita economica occupazionale potranno concretizzarsi soltanto se il Governo saprà operare sul fronte delle riforme strutturali strategiche della economia, della finanza pubblica e del lavoro e fra queste la riforma del fisco si colloca al primo posto nella scala delle priorità.

Il Governo italiano, ancora, dovrà operare con impegno incessante in Unione Europea affinché si affermino le ragioni forti della crescita, seppure nella stabilità finanziaria, come ha fatto in queste ore con il recente Nuovo Patto sottoscritto da 25 Stati membri.

In definitiva, se il Governo Monti saprà operare sul fronte del mercato del lavoro, del welfare e del fisco con saggezza, equità, lungimiranza ed efficacia, la Confsal non farà mancare il suo fattivo contributo propositivo. Al contrario, se il Governo Monti continuerà a chiedere sacrifici a lavoratori, pensionati e famiglie alla Confsal non rimarrà altra strada da percorrere: una ferma opposizione con forti azioni di lotta.

* Segretario generale Confsal

EQUITALIA

Pericolosa esasperazione fiscale

Pacchi esplosivi, bombe rudimentali, incendi dolosi di cui in oltre trecento casi sono state oggetto le sedi di Equitalia in varie località del Paese sono un sintomo tangibile del forte malessere sociale esistente in una popolazione ormai giunta all'esplosione per un oggettivo eccesso di imposizioni fiscali che in quanto tali hanno superato largamente il limite di guardia. E la protesta fino a poco tempo fa solo latente si sta tramutando in azioni organizzate e coordinate ad altissimo rischio. Meraviglia solo che i nostri illuminati governanti non abbiano valutato responsabilmente i pericoli palesi che la situazione comporta.

La storia ci insegna che le sommosse popolari sono state sempre causate dall'uso eccessivo e sproporzionato della leva fiscale. Ed è proprio per questo che una maggiore prudenza e una politica fiscale più illuminata sarebbe oltremodo necessaria. Né dovrebbe essere diversamente perché l'impossibilità per milioni di famiglie di far fronte alle innumerevoli tasse in vario modo imposte dal Governo, e di cui si chiede in tempi strettissimi e

spesso senza dilazioni il pagamento attraverso Equitalia, non può che portare ad azioni irresponsabili e alla fine anche pericolose per il nostro sistema democratico.

E il cittadino esasperato individua in Equitalia, che è poi solo il terminale obbligato di decisioni prese a monte, il nemico da battere criminalizzando i lavoratori dell'Agenzia che fanno solo quanto viene loro

imposto. Qui deve intervenire la politica per mediare certe impostazioni prese dall'alto con criteri esclusivamente ragionieristici al fine di restituire, umanizzandolo, il corretto valore ai rapporti fra Stato e cittadini. Sia ben chiaro che i cittadini onesti non si rifiutano di pagare le tasse, ma vogliono pagare il giusto e nei tempi e nei modi confacenti alle loro possibilità.

CARBURANTI

Aumento controproducente per il Paese

Il Governo Monti negli ultimi tempi, con l'intento di salvare l'Italia dalla catastrofica crisi che ha travolto l'economia mondiale ha preso una serie di provvedimenti per ora quasi tutti assai dolorosi per la maggior parte degli italiani. Le proteste sono state molte ma, obbligo di collo, i provvedimenti sono stati, anche se non accettati con francescana sopportazione, subiti in virtù del superiore interesse nazionale.

Va però evidenziato che il Governo nella presunzione di far pagare i sacrifici a tutti senza distinzioni di sorta in nome di un principio ugualitario impossibile da attuare date le diverse condizioni sociali ed economiche dei contribuenti, ha tagliato uniformemente su tutto quanto vi era da tagliare come farebbe un agricoltore in un campo di grano. Ne hanno fatto le spese contratti, servizi, pensioni, abitazioni principali, Iva, tabacchi e quant'altro. Purtroppo nel pacchetto dei "tagli" sono finiti anche i carburanti e qui l'errore di valutazione e di previsione è stato macroscopico.

Secondo un calcolo elementare, ma non certo degno per gli illuminati economisti quali si dice siano i nostri governanti, l'aumento del prezzo dei carburanti avrebbe garantito solo un sostanzioso introito fiscale. Ed invece così non è stato, anzi le entrate previste sono risultate inferiori del venti per cento mentre il risultato più immediato è stato quello di provocare una vera e propria rivolta fra tutti coloro che utilizzano benzina e gasolio per lavoro ovvero per produrre ric-

chezza e benessere.

Così camionisti, agricoltori, allevatori, pescatori sono scesi in piazza levando alta la protesta fino al punto di provocare la paralisi di tutte le attività dei settori industriale ed alimentare con gravissime ripercussioni sull'utenza. In particolare la scarsità se non addirittura l'assenza di materie prime ha provocato la chiusura delle fabbriche e il rarefarsi dei prodotti alimentari con conseguente stratosferico aumento dei prezzi in tutto il settore.

Così, invece di calmierare il mercato ed incrementare il potere d'acquisto con prezzi più accessibili alle ridotte possibilità economiche di lavoratori e pensionati, come avrebbe dovuto fare un Governo se non illuminato almeno luminoso, si è ottenuto l'effetto di deprimere fortemente il mercato e provocare le più che motivate proteste dei lavoratori del settore penalizzati ma anche di tutti i cittadini, con particolare riferimento a quelli più indigenti, che hanno subito e stanno subendo le conseguenze negative di un provvedimento che, con un eufemismo, è poco definire scriteriato.

È pur vero che spetta al Parlamento dire l'ultima parola sugli atti del Governo e che, quindi, la speranza che un ravvedimento su tutta la materia sia possibile. È anche vero però che se sull'intero pacchetto di tagli il Governo dovesse mettere la fiducia non vi sarebbe alcuna possibilità di modifica. Le conseguenze allora sarebbero letali per la popolazione e per l'avvenire stesso del Paese.

confsal SOCIETÀ CULTURA LAVORO
Confederazione generale
Sindacati Autonomi Lavoratori

Settimanale di politica e informazione sindacale

Direttore **MARCO PAOLO NIGI**

Direttore responsabile **FEDERICO DE LELLA**

Comitato di redazione:

Domenico Dimilta - Francesca Pizzoli - Barbara Cappiello

DIREZIONE: Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma
Tel. 06.55342123 - 06.55342118 - 06.5585726 - 06.55300474
e-mail: redazione@confsal.it - scl_info@yahoo.it

AMMINISTRAZIONE: Viale Trastevere, 60 - 00153 Roma
Sito internet www.confsal.it

Gestione editoriale: Società Cooperativa Editoriale Cultura Lavoro s.r.l.
Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma - iscritta al R.O.C. al n. 9453
ORGANIZZAZIONE EDITORIALE: **Italo Meschini**

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250
Registrato Tribunale di Roma al n. 495 del 7-10-1996 Sped. A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Roma
Stampa: EuroLit srl - Via Bitetto, 39 - 00133 Roma

L'organo di stampa è aperto a tutte le collaborazioni che, per necessità redazionali, potrebbero tuttavia non essere integralmente accolte. Non si pubblicano articoli già comparsi su altri giornali.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Pintervista

Lavoro. La Confsal: Governo al buio

mercato del lavoro, vuole sentire le Parti sociali e poi preparare una piattaforma condivisa per la riforma che ci chiede l'Europa».

D. Come dire: il Governo brancola nel buio.

R. Sì. Non c'è un'idea, verrà dopo la fase di ascolto.

D. Intanto, ha preso appunti delle vostre proposte.

R. E sono state numerose. Innanzitutto abbiamo chiesto di avviare un processo di stabilizzazione dei precari, facendo costare di più i contratti a tempo determinato rispetto a quelli a tempo indeterminato. Praticamente sarebbero caricati con maggiori imposte e tasse da parte dell'impresa, così da scoraggiare l'assunzione a tempo determinato.

D. Tra le vostre proposte anche il potenziamen-

to dell'apprendistato per favorire l'assunzione dei giovani.

R. Per incentivare le assunzioni stabili. Dopo sei anni di apprendistato (tre più tre) deve scattare l'assunzione a tempo indeterminato.

D. Over 50, chi deve pensare al loro reinserimento?

R. Un dramma sociale, abbiamo proposto programmi di formazione e part-time invece che al tempo pieno pur di poterli rioccupare. Ma attenzione anche alle donne, il loro inserimento nel mercato del lavoro deve essere favorito attraverso un'agevolazione sulla leva fiscale. Il tutto assieme

ad altre soluzioni.

D. Ovvero?

R. Il tempo del lavoro deve camminare di pari passo con la vita individuale e sociale. Cioè deve essere introdotto per le donne, ma anche per gli uomini l'uso della Banca del tempo, una sorta di aspettativa non retribuita dal lavoro coperta da oneri previdenziali figurativi da dedicare all'assistenza familiare e alla vita sociale. Il costo sociale dei contributi figurativi è di gran lunga inferiore a costi per asili-nidi, Banca delle ore e alla "mamma in comune". Se si fanno bene i conti diventa un istituto moderno che tiene conto di una esigen-

za sociale.

D. Veniamo alla patata bollente: le pensioni.

R. Tre punti. Gli esodati, ovvero quelli senza lavoro e senza pensione. Bisogna trovare un ammortizzatore sociale che li accompagni. Per i lavoratori precoci, invece, avevamo ottenuto la possibilità di avere un incentivo sul lavoro giovanile anticipato, cioè un anno e mezzo in più da poter scalare dal requisito minimo per andare in pensione: chiediamo il ripristino di questo istituto. Poi abbiamo chiesto che con l'unificazione degli Istituti previdenziali ci siano norme uniche, invece, c'è una sperequazione enorme di trat-

tamento tra i pensionati del settore pubblico e quelli del settore privato.

D. Alla vigilia dell'incontro lei ha denunciato: "Barare sugli scritti equivale a tradire i lavoratori". Perché?

R. Perché in un Paese democratico non è possibile che uno si alza la mattina e fa finta di rappresentare milioni di lavoratori e poi rappresenta se stesso.

D. Ma che cosa è accaduto?

R. Sono indignato. Io rappresento un'organizzazione accreditata dal Ministero del Lavoro come quarta confederazione generale del lavoro con oltre un milione di iscritti veri non dichiara-

ti, ma non vengo ammesso a un Tavolo di relazione dove invece trovo l'Ugl che non rappresenta niente e il Ministero del Lavoro lo sa, come lo sa l'Aran. L'Ugl mediaticamente e per volontà partitica è accreditata come una confederazione di lavoratori quando in realtà non ha iscritti non ha rappresentanza sul territorio e nel pubblico impiego è allo 0,7%.

D. Nigi, ha fiducia in questo Governo?

R. L'incontro al Ministero del Lavoro è stato sui generis. Ma anche quelli con Monti, prima a Palazzo Giustiniani, poi a Palazzo Chigi hanno avuto lo stesso sapore. Della serie: parlate voi, noi vi stiamo ad ascoltare.

Emilio Gioventù
da "Italia Oggi"

crifici nemmeno a parlarne.

Del resto il panorama sociale preesistente, indebolito ancor più dalla manovra Monti, è in merito assai indicativo.

Si è ulteriormente allargato il solco esistente tra famiglie ricche o benestanti e famiglie dalle modeste possibilità economiche o in condizioni di semi-povertà. Secondo i dati della Banca d'Italia la ricchezza delle famiglie italiane è ora in mano a pochi privilegiati dal momento che il 10 per cento delle famiglie italiane detiene da solo il 45 per cento della ricchezza del Paese.

Così se da un lato vi è una minoranza di famiglie che naviga in una notevole agiatezza che si va accrescendo sempre più anche perché agevolata dalle pseudo-egualitarie misure economiche governative, dall'altro lato vi è la stragrande maggioranza delle famiglie italiane che la manovra montiana ha severamente penalizzato e che da un modesto benessere sta precipitando verso la soglia di povertà. Oltre cinque milioni di italiani questa soglia l'avevano già oltre-

MANOVRA MONTI

Tutti più poveri? No, solo meno uguali

passata precedentemente mentre per tanti altri, per l'esattezza uno su quattro, la citata soglia si sta avvicinando pericolosamente come testimonia il sempre maggiore affollamento delle mense e dei dormitori allestiti dalla Caritas.

In pratica la classe media è quasi scomparsa del tutto mentre i poveri di prima sono ora ridotti ad uno stato di totale indigenza che sta investendo ormai buona parte della popolazione. Questo stato di cose ha, tra l'altro, provocato il fenomeno di ridurre notevolmente, secondo l'Ocse, la mobilità sociale dal momento che è in forte aumento la tendenza a sposarsi tra detentori di redditi di analoga consistenza. Ovvero si sta riproponendo un fenomeno tipico dell'antica Roma quando erano proibite le unioni tra patrizi e schiavi

o del Medioevo quando erano impensabili i matrimoni tra nobili e plebei. Oggi l'impedimento non è dato da una proibizione dettata da una rigida suddivisione per ceti sociali ma da uno stato di necessità economica: per i ricchi si tratta di non disperdere e anzi di accrescere i patrimoni, per i meno abbienti vi è la necessità di mettere insieme le sempre più misere retribuzioni per sopravvivere.

In questa situazione la logica avrebbe voluto che il carico fiscale imposto agli Italiani dalla manovra Monti fosse distribuito in maniera più attenta alle possibilità economiche dei singoli soggetti. In sostanza sarebbe stato oltremodo necessario realizzare quell'equità distributiva annunciata con grande rilievo nel programma Monti che invece a conti fatti si è rivelata una promessa da "politico di razza". E l'uso del pallot-

toliere invece di un sano buon senso nella distribuzione dei sacrifici, ha fatto il resto.

Nota infatti l'Ocse che "la quota crescente di reddito per la popolazione con retribuzioni più elevate suggerisce che la sua capacità contributiva è aumentata. In tale contesto, le autorità potrebbero riesaminare il ruolo redistributivo della fiscalità, onde assicurare che i soggetti più abbienti contribuiscano in giusta misura al pagamento degli oneri".

Questa la strada giusta da percorrere. Se invece in qualche modo una tale situazione non verrà mutata, se il 90 per cento della popolazione proseguirà nel suo degrado verso posizioni sempre più marginali nel contesto economico-sociale, se la ricchezza continuerà ad essere accumulata da pochi fortunati, l'obiettivo della crescita del Paese sarà pura utopia. Unica realtà ineludibile, purtroppo, sarà la recessione dell'intero Paese.

Federico De Lella

immediati riscontri di evasori fiscali tra totali e parziali ne sono stati individuati a centinaia.

Si è verificato, infine, quello che sulle pagine di questo giornale avevamo sempre auspicato: gli evasori fiscali si scovano esaminando al setaccio le posizioni di coloro che frequentano località esclusive di villeggiatura, posseggono case prestigiose, automobili di gran marca, barche da nababbi, che conducono infine una vita tra gli agi e il lusso decisamente negata alla stragrande maggioranza dei comuni mortali che per converso sono costretti ad inenarrabili sacrifici per pagare le tasse con le loro misere retribuzioni e al tempo stesso sopravvivere.

Un'operazione di Finanza, quindi, decisamente condivisibile sia perché condotta con il chiaro intento di far pagare le tasse anche ai tanti ricconi che

fino ad oggi si sentivano esenti da tale impegno civile sia perché il particolare momento storico-economico che sta attraversando la Nazione richiede il pieno contributo di tutti i cittadini nell'ambito delle singole possibilità.

E b b e n e l'"operazione Cortina" non è piaciuta affatto ai frequentatori abituali della località montana. Prima di tutto hanno protestato indignati gli Amministratori locali con il Sindaco in testa adducendo di essersi sentiti bersaglio di un'operazione mediatica d'immagine, poi i vari parlamentari, che nelle sedi istituzionali si battono contro l'evasione fiscale ma che poi con i loro "miseri" sti-

FISCO

Il dopo Cortina: la Finanza insiste

UNIONE EUROPEA

L'euro compie dieci anni

L'euro ha dieci anni di vita. Le, tirate le somme, si può tranquillamente affermare che non ha fatto la felicità della maggior parte degli Italiani o almeno di quelli che non hanno potuto o saputo approfittare del cambio lira-euro per arricchirsi. Nato male per un eccesso di generosità nei confronti dei partner europei, per usare un eufemismo, dei nostri rappresentanti politici di allora (svalutazione sproporzionata della nostra moneta il cui cambio fu fissato ad un euro per 1.936,27 lire) portò ad un automatico raddoppio di tutti i prodotti in circolazione mentre retribuzioni e pensioni non furono contestualmente

rivalutate. Di qui una forte diminuzione del potere d'acquisto valutata dalle associazioni dei consumatori nel 39,7 per cento nell'arco del decennio. In pratica ogni famiglia ha perso in media circa 11 mila euro con la conseguenza che i poveri sono diventati poverissimi e chi era già in difficoltà economiche si è venuto a trovare nell'indigenza o alle soglie della povertà. La manovra Monti ha ora aggravato la situazione che sta diventando insostenibile per milioni di persone. A quando almeno uno sgravio fiscale su retribuzioni e pensioni ovvero il minimo per sopravvivere?

Francesca Pizzoli

pendi sono adusi a fare di Cortina la loro residenza invernale preferita chiudendo entrambi gli occhi di fronte ad un'evasione fiscale spesso macroscopica, si sono fortemente indignati chiamando in causa lo "Stato di polizia" e denunciando "controlli a tappeto ispirati ad una concezione ideologica del controllo fiscale".

Il caso Cortina, malgrado le reazioni negative che ha provocato anche nel mondo politico da parte di pseudo-fattori dell'onestà fiscale, ha fatto da apripista ed è diventato uno spaccato di quanto si sta verificando per analoghi controlli in numerose località di villeggiatura

esistenti in Italia, mete esclusive di ricchi evasori che, di fronte a tanto accanimento, si sentono "perseguitati" dal fisco. Il loro assunto, del resto, è sempre lo stesso: "È giusto e doveroso tassare tutto e tutti ma che non si tocchi il mio orticello".

In queste condizioni c'è solo da chiedersi se di fronte a tanto egoismo, a così scarso senso del dovere civico, all'indifferenza per le sorti della Nazione, non sia auspicabile proprio uno "Stato di polizia fiscale" - con una definizione più appropriata "Stato di pulizia fiscale" - che obblighi tutti i cittadini a pagare le tasse secondo la propria capacità contributiva perseguendo i reprobri e comminando anche severe pene detentive agli evasori fiscali che con il loro ignobile e truffaldino comportamento irridono le leggi dello Stato e penalizzano tutti i contribuenti onesti. **Fdl**



Il nostro Paese è ricco di opere d'arte, anzi per l'esattezza ne detiene il 70 per cento a livello mondiale. Forse per questo sono sempre più frequenti gli episodi di vandalismo e di furti a cui è soggetto ormai giornalmente il nostro patrimonio artistico. Si va da chi, italiano o straniero che sia si accanisce a frantumare marmi di statue e fontane, a chi imbratta monumenti storici o si porta un ricordino al paesello natalino scalpellando qualche antica e purtroppo incustodita opera d'arte. E quando, assai raramente, questi autentici vandali vengono colti sul fatto e denunciati vanno incontro a multe o a pene semplicemente risibili.

La legge prevede infatti per chi danneggia il patrimonio artistico una reclusione di sei mesi da scontarsi in lavori socialmente utili. Pena che difficilmente viene scontata specialmente per quanto riguar-

da vandali provenienti d'oltre confine mentre una forte multa e il carcere vero rappresenterebbero un deterrente assai più efficace. Il fatto è che nel nostro Paese le bellezze artistiche sono talmente tante che qualsivoglia danneggiamento viene sottovalutato

e assai spesso considerato come una ragazzata senza importanza. Manca quindi la consapevolezza che i beni artistici vanno tutelati in ogni modo perché sono per il nostro Paese l'equivalente di un ricchissimo e inesauribile giacimento di petrolio e

che quindi oltre a testimoniare il nostro glorioso passato rappresentano il nostro futuro.

Quello che serve è quindi una più attenta e convinta vigilanza e una pena finalmente adeguata per i vandali di turno. La sorveglianza poi, onde evi-

tare alle forze dell'ordine di trascurare la repressione della delinquenza, potrebbe essere affidata ai pensionati e principalmente al senso civico di tutti i cittadini.

Francesca Pizzoli
Roma

FISCO

Penalizzati i soliti noti

Questa volta il Governo in vena di imposizioni fiscali ha picchiato duro. Purtroppo, però, ha picchiato sempre su quella parte della popolazione che nell'insieme può consentire un ampio rastrellamento di denaro ma singolarmente viene privata anche del necessario. Si tratta naturalmente dei pubblici dipendenti e dei pensionati che con i loro introiti assai modesti vengono chiamati a sopportare a quanto dovuto dagli evasori fiscali e dai ricchi che in proporzione hanno assai meno da perdere.

Andrea Cioffi
Ancona



lapostaconfisal

La rubrica pubblicata in questa pagina è aperta a tutti i lettori indipendentemente dal fatto che essi siano o meno d'accordo con la linea politica della Confisal. Anzi, eventuali critiche, purché motivate, non potranno che avere una funzione incentivante per una doverosa autocritica. Ciò premesso, vengono pubblicate con priorità le lettere che trattano argomenti di maggiore attualità e che interessano una vasta platea di lettori.

Indirizzare a: lapostaconfisal
e-mail: redazione@confisal.it

VANDALISMI

I predatori dei beni culturali italiani

Pene irrisorie e non scontabili per picconatori, imbrattatori, turisti

WELFARE

Gli aiuti sociali a evasori e finti poveri

Un'altra intollerabile tassa pagata dalle persone oneste

I grandi sacrifici a cui tutti i cittadini onesti sono chiamati attraverso dure imposizioni fiscali sono ancor meno accettabili se solo si guarda a quel variegato mondo di finti poveri che ci circonda.

Sono in tanti che grazie alle autocertificazioni false, purtroppo non controllate, ottengono dallo Stato benefici che in base al reddito goduto non spetterebbero loro.

Si tratta di gente addirittura benestante che possiede anche più case, viaggia in Suv, ha la barca, usufruisce degli sconti



per il figlio per asilo e mensa scolastica, non paga i ticket sui medicinali, ha l'abbonamento in tribuna allo stadio, e che chi più ne ha più ne metta.

Tutti costoro evasori integrali

o estensori di dichiarazioni false destinate ad ottenere ugualmente i servizi sociali che lo Stato ha istituito per i più poveri, restano impuniti speculando ignobilmente con il denaro che versiamo tutti noi contribuenti onesti.

Ma Monti prima di sommergere i cittadini con la montagna di tasse che sappiamo non avrebbe dovuto mettere in luce certe scandalose situazioni di profitto tassando o perseguendo chi di dovere?

Angelo Rolli
Treviso

MANOVRA MONTI

Tutelate le banche

Dal Governo ben 14,7 mld di euro

Una buona parte delle tasse che il Presidente Monti ci costringerà a pagare serve per salvare le banche da un crac sempre più vicino. La richiesta di salvataggio viene direttamente dall'Unione europea che quantifica la somma necessaria a tale scopo in 14,7 miliardi di euro. Ora tenendo conto che la manovra di Monti è di circa 24 miliardi di euro è palese che i due terzi di tale somma servono per salvare le banche, con i nostri soldi. Banche che, si

badi bene, niente hanno fatto per alleviare i problemi di tanti cittadini in difficoltà concedendo prestiti e mutui se non super garantiti e per di più ad un tasso di interesse al limite dell'usura. Ma tanta generosità a spese dei cittadini non deve meravigliare perché il cosiddetto Governo tecnico è direttamente o indirettamente collegato con gli Istituti bancari, quindi...

Antonia Silvestri
Macerata

DALLA PRIMA PAGINA

INCONTRI CONFISAL-GOVERNO Col Ministro del Lavoro

ne e dell'indennità di disoccupazione.

Su crescita economica e occupazionale la Confederazione ha indicato la via dell'apprendistato e della formazione per i giovani, la conciliazione dei tempi-lavoro con quelli della vita sociale (Banca del tempo), nonché la fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno.

La Confisal, infine, ha proposto correttivi alla riforma previdenziale e pensionistica riguardo ai lavoratori precoci e "esodati" (senza lavoro e senza pensione) e ad alcune gravi penalizzazioni sull'accesso alla pensione sia nel settore privato che in quello pubblico.

Al termine dell'incontro il Segretario generale, Marco Paolo Nigi, ha dichiarato: "Abbiamo rilanciato al Ministro del Lavoro le nostre proposte precedentemente presentate a Palazzo Chigi su mercato del lavoro, welfare e correttivi alla previdenza. Ora attendiamo per valutare fatti e atti governativi".



INCONTRI CONFISAL-GOVERNO Col Ministro della P.A.

scenza, la mancanza di una chiara politica per il reclutamento e per la formazione iniziale e continua.

Ha chiesto, inoltre, un monitoraggio serio sulla situazione di eventuali esuberanti da effettuarsi per profilo professionale e in relazione al reale fabbisogno delle Pubbliche Amministrazioni, la valorizzazione delle specificità professionali, una significativa deducibilità fiscale per potenziare la previdenza complementare, nonché un esame approfondito sulle possibili riforme strutturali e funzionali di tutte le Pubbliche Amministrazioni, con particolare attenzione al settore della sicurezza e della protezione civile".

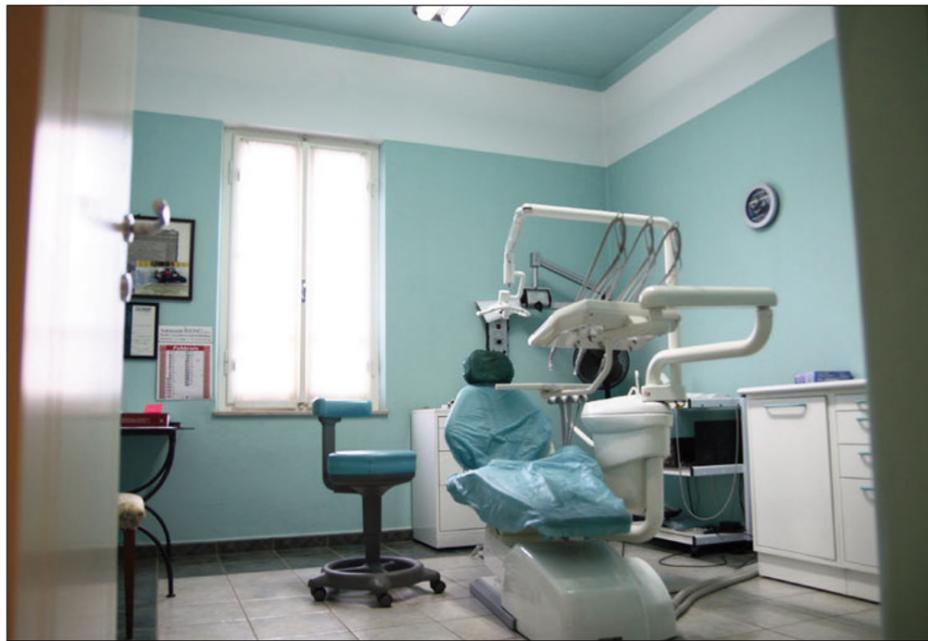
Il Segretario Marco Paolo Nigi ha così commentato: "L'esito dell'incontro è positivo, anche se ai buoni propositi dovranno necessariamente seguire fatti concreti e un'azione di Governo che valorizzi la professionalità e l'impegno dei lavoratori pubblici in una rinnovata ed efficiente Pubblica Amministrazione".

FEDERAZIONI

CONFSAL
SIASO

L'Assistente del dentista ha un ruolo fondamentale per lo svolgimento del lavoro dello studio. Per il suo compito delicato deve avere competenze specifiche, deve conoscere non solo come si svolge nella pratica il mestiere di dentista, ma deve anche avere un giusto approccio con i clienti. Per dare a questa professione giusta dignità e riconoscimento, nel 2007 è nato il Siaso, il Sindacato delle Assistenti di studio odontoiatrico, ora diventato Federazione della Confsal. Segretario di Siaso è una biellese, Fulvia Magenga, 45 anni, una lunga esperienza in un prestigioso studio dentistico di Milano.

È stata lei a sottoporre per prima la problematica delle Assistenti di studio odontoiatrico (tipologia di lavoratori per la quale non esiste né figura professionale né percorso di studi in Italia) al Deputato Ermínio Quartiani, che ha presentato una proposta di legge ad hoc nel luglio 2010. Dall'inizio del 2011 ha lavorato con il Ministero della Sanità, per raggiungere il profilo professionale della Assistente di studio sul territorio nazionale. Il 17 settembre 2011 è stato



Magenga organizza Convegno Assistenti di studio odontoiatrico

Il sindacato a tutela della dignità professionale

protocollato un documento che riguarda il profilo dell'Assistente e il percorso di studi per questa nuova figura professionale. "Il documento è stato proposto alle Regioni che sono gli or-

gani ai quali è delegata la formazione professionale. Per spiegare questo percorso e illustrare le novità normative stiamo lavorando alla preparazione di un Convegno che si svolgerà il 21

aprile a Milano. Ci saranno i rappresentanti del Ministero della Sanità, della Regione e dei sindacati, oltre ai prestigiosi professionisti provenienti da tutta Italia".

CONFSAL-FISMIC

Dirigenti sindacali passano alla Fismic

L'impegno del sindacato è premiato

È un vero e proprio esodo. La Confsal-Fismic continua ad ampliare, settimana dopo settimana, la sua rappresentanza grazie agli importanti risultati ottenuti dopo le trattative con la Fiat sul contratto di lavoro. Non solo: la Confsal-Fismic sta registrando un notevole incremento di iscritti e di sindacalisti anche in altri settori del mondo del lavoro.

Con un riunione svoltasi a Torino, è stato infatti ufficializzato il passaggio alla Fismic di un importante numero di dirigenti sindacali dei metalmeccanici che operano a Mirafiori Carrozzeria ed in altri stabilimenti torinesi.

Nel passato questi dirigenti hanno militato nella Ugl, da cui sono usciti ultimamente, e hanno ottenuto, con la

loro opera a favore dei lavoratori, importanti successi contribuendo alla crescita di questa Confederazione sia come numero di iscritti, sia come consensi ottenuti nelle elezioni delle Rsu.

Oltre che nel comparto metalmeccanico, sono giunte richieste di adesione alla Confsal-Fismic anche da rappresentanti del resto del mondo del lavoro: commercio, terziario ed altri settori. Hanno aderito, tra gli altri, alla Fismic Vincenzo Miele (ex coordinatore di Mirafiori), Francesco Citraro (ex Segretario provinciale della Uglm), Renato Marino (ex Segretario regionale Uglm e ex Segretario del Commercio), Cristina Soletti e Ciro Marino (ex Rsu tra i più votati di Mirafiori).

La richiesta di adesione alla Fismic è avvenuta per l'ampia condivisione dei valori democratici, di tutela dei diritti dei lavoratori - congiunta al bene dell'impresa - e per i principi fondanti della Fismic di sindacato partecipativo. Valori che hanno trovato nella conclusione positiva del contratto Fiat del 13 dicembre scorso una sintesi di alto valore.

CONFSAL-UNSA

Battaglia: chiediamo rinnovo contratti ed equità

Se c'è la volontà politica una soluzione del problema si trova sempre

Chiediamo ciò che è stato fatto nel privato, cioè siglare i contratti di lavoro dei dipendenti. Il nostro contratto è scaduto il 31 dicembre 2009. È la richiesta avanzata da Massimo Battaglia, Segretario della Federazione Confsal-Unsa, organizzazione rappresentativa dei lavoratori dei Ministeri, in vista dell'incontro con il Ministro per la

Pubblica Amministrazione.

"Se si vuole - avverte Battaglia - le risorse si trovano. Noi esigiamo una vera equità, e l'equità passa per il sostegno concreto dei redditi medio-bassi. Inoltre chiediamo che venga corretto l'articolo 23 ter della Legge 214-2011 (Salva-Italia) che prevede la possibilità di definire, con un semplice decreto

del Presidente del Consiglio, tutti gli stipendi dei dipendenti pubblici: è un attacco gravissimo alla cultura della negoziazione tra datore di lavoro, lo Stato, e i suoi lavoratori. Chiediamo che questa norma sia riferita esplicitamente solo alle posizioni apicali, indirizzandola a una razionalizzazione dei costi della spesa pubblica".

CONFSAL
PESCACONFSAL
UNITÀ SINDACALE
FALCRI-SILCEA

Contratto. Accordo di emergenza perché si poteva fare di più

Serviva una risposta sul futuro delle nostre banche

Il Segretario generale di Confsal - Unità sindacale Falcri Silcea, Alcardo Pelacchi, ha così commentato l'accordo raggiunto nel settore del credito: "Abbiamo raggiunto con un po' di mal di pancia un accordo per un contratto di emergenza. La scelta di concentrarsi esclusivamente su questioni di carattere economico-normativo rappresenta una grande occasione perduta per dare al Paese una risposta sul futuro delle nostre banche".

Pelacchi ha precisato: "Confsal - Unità Sindacale continuerà a impegnarsi per dare soluzioni al problema interamente irrisolto dell'individuazione di un modello di banca che assolvano pienamente alle esigenze del Paese e

valorizzi le lavoratrici e i lavoratori, che ne sono l'asse portante".

Alle dichiarazioni di Pelacchi si associa Marco Paolo Nigi, il Segretario generale della Confederazione autonoma Confsal, cui Unità Sindacale aderisce (Unità Sindacale ha il 10 per cento di rappresentanza nel settore del credito): "La trattativa era importante perché riguardava un settore che non deve far mancare il proprio sostegno all'economia reale del Paese. Per questo doveva segnare una forte discontinuità con il passato. La Confederazione, attualmente impegnata in un confronto determinante per la riforma del mercato del lavoro, sosterrà ancora di più il 'progetto banca' portato avanti dalla Federazione".

Condivisibile la protesta dei pescatori siciliani!

Da rivedere normative europee, costi gasolio e divieti

Solidarietà ai pescatori siciliani, con i quali "condivide lo stato di agitazione indetto".

Così il Segretario nazionale di Confsal-Pesca, Bruno Mariani, si esprime a proposito della protesta indetta nell'isola. "Le sempre più difficili condizioni imposte dalle normative europee e nazionali, l'aumento insostenibile del gasolio, i tanti divieti di pesca e obblighi previsti dai regolamenti comunitari, l'abbandono e la disattenzione nei confronti

della categoria da parte dello Stato e del Ministero competente - ricorda il sindacalista - hanno contribuito fortemente ad aggravare lo stato di crisi che da tempo investe tutto il comparto pesca".

C'è "un serio disagio socio-economico delle marinerie - avverte Mariani - e migliaia di posti di lavoro sono a rischio in tutta la filiera ittica con imprese destinate al fallimento". "Le misure economiche del nuovo Governo" aggiunte alle

ataviche incapacità dimostrate dai Ministri che si sono succeduti al Ministero dell'Agricoltura - sottolinea - penalizzano ancora di più il già critico "sistema pesca".

"È intollerabile che l'Europa detti condizioni ingiuste per i pescatori italiani", tuona Mariani che ricorda come "la Confsal-Pesca non esclude ulteriori azioni di lotta a sostegno della categoria e al contempo chiede un urgente incontro al Ministro dell'Agricoltura".

FEDERAZIONI

CONFSAL
LIBERSIND

La Confsal-Libersind e gli altri sindacati di settore, riuniti nel coordinamento nazionale dei delegati Rai, hanno deciso di proseguire le iniziative di mobilitazione.

Durante le recenti festività si sono concretizzati i primi effetti del Piano di "risanamento" dei vertici aziendali: la chiusura di Rai Corporation con il preavviso di licenziamento per 40 lavoratori della sede di New York, la chiusura degli uffici di corrispondenza di Mosca e Montevideo con ulteriori 8 licenziamenti, oltre alla chiusura di Rai internazionale con la difficoltà di ricollocazione di 90 lavoratori. Questa è stata la risposta conflittuale dell'azienda all'enorme partecipazione allo sciopero del 22 dicembre! Ciò conferma ancora una volta l'inadeguatezza dei vertici aziendali che, totalmente sordi alle proposte e alle proteste sindacali, proseguono nell'applicazione del Piano Industriale Masi 2010/2012, in pieno spregio della funzione di servizio pubblico della Rai. Non è bastato al CdA determinare la perdita di programmi fondamentali dal punto di vista qualitativo ed economico, il non aver intaccato né le clientele né gli sprechi che si realizzano soprattutto attraverso appalti e consulenze. Il management persevera nel-

Con grande preoccupazione abbiamo preso visione, consultando il sito del Ministero della Giustizia, delle tabelle allegato allo schema di decreto legislativo riguardante la modifica delle circoscrizioni giudiziarie (soppressione e accorpamento degli uffici dei Giudici di pace). Lo afferma Massimo Battaglia, Segretario generale della Federazione Confsal-Unsa-Giustizia. "È inaccettabile avvertire che un atto di tale rilevanza per molti lavoratori abbia seguito un iter di questo tipo, senza il pieno e opportuno coinvolgimento delle Parti sociali".

Oltre che nel metodo, che condanniamo, abbiamo sin da subito ritenuto sbagliato tale provvedimento anche nel merito, poiché coinvolge ben oltre



Rai. Promosso un referendum per sfiduciare Cda e direttore generale

Contro l'inadeguatezza e la sordità dei vertici aziendali

l'intento di ridurre la capacità produttiva e ideativa dell'azienda, desideroso di fare cassa vendendo asset strategici, quali le torri trasmettenti, e abbandonando spazi di mercato fondamentali per realizzare una operazione contabile di breve respiro. Ne è ulteriore segnale la mortificazione degli

investimenti e del personale, condizione che inevitabilmente la Rai pagherà a partire dall'anno in corso. Contro queste scelte, oltre tutte le iniziative già annunciate, che culmineranno a febbraio con una grande assemblea pubblica, si è deciso concretamente, attraverso un referendum di tutti i

lavoratori Rai, di sfiduciare i vertici aziendali che hanno dimostrato di non avere alcuna sintonia con il tessuto aziendale, e che, anche se in alcuni casi provengono dalla stessa Rai, determinano il proprio agire in funzione di interessi che nulla hanno a che fare con la Rai e con la funzione di servizio pubblico. Per questo dal mese di gennaio sono stati predisposti banchetti e presidi in tutte le sedi Rai per consentire ai lavoratori di rispondere al quesito referendario. L'esito della consultazione sarà reso pubblico attraverso una conferenza stampa, e sarà consegnato al Ministro dell'Economia Tesoro e Finanze, per la sua funzione di azionista unico della Rai.

CONFSAL-VIGILI DEL FUOCO

Commissione grandi rischi: categoria non rappresentata

Non considerata professionalità del Corpo

Nella nuova Commissione grandi rischi, organo di consulenza tecnico-scientifica del dipartimento della Protezione civile, siederanno 58 esperti, "nessuno dei quali però dei Vigili del Fuoco". A renderlo noto è Franco Giancarlo, Segretario della Confsal-Vigili del Fuoco in una lettera indirizzata al Ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri. Cinquantotto membri, divisi in cinque ambiti, sono "forse troppi in tempi di ottimizzazione delle risorse (anche umane)" sottolinea Giancarlo, ma "pur apprezzando lo sforzo nel cominciare a "mettere mano" nel dimenticato settore "prevenzione e previsione", unica vera competenza della Protezione civile, fa male pensare che, ancora una volta, non si è tenuto conto del valore aggiunto che l'esperienza, la tecnica e la pragmaticità, tanto auspicata, dei Vigili del Fuoco avrebbe potuto offrire". "Si tratterebbe - prosegue la nota - di un'innovazione a costo zero che potrebbe solo aggiungere qualcosa senza togliere nulla e si tratterebbe anche di un riconoscimento e di un atto d'attenzione verso la più grande società d'ingegneria italiana, qual è il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco. Se è vero che siamo la componente fondamentale della Protezione civile, vogliamo e dobbiamo esserlo in tutti i settori; lo dobbiamo ai cittadini italiani che giustamente pretendono sicurezza, lo dobbiamo agli Operatori del Soccorso che giustamente vogliono essere attori della pianificazione e della previsione dei rischi".

CONFSAL-SNALS

Risolto il problema degli scatti di anzianità

Ora continuità scolastica e reclutamento

Nell'incontro al Ministero dell'Istruzione la Confsal-Snals ha avuto conferma con soddisfazione che: sta concludendosi positivamente il problema del pagamento degli scatti di anzianità maturati, analogamente a quanto avvenuto nello scorso anno; sono stati superati i rilievi relativi alla mobilità professionale del personale Ata (personale amministrativo, tecnico e ausiliario) e sta per avviarsi il percorso del Tfa (Tirocinio formativo attivo). La Confsal-Snals ha riaffermato la propria azione improntata a riportare serietà nei percorsi scolastici, a migliorare la qualità del servizio e a ottenere la necessaria rivalutazione sociale ed economica degli operatori scolastici. Sono due gli aspetti strategici, oltre al reperimento di congrue risorse umane ed economiche:

> la continuità didattica che implica stabilità di organici e di personale. Al riguardo ha auspicato l'introduzione di un organico funzionale pluriennale con conseguente superamento dell'attuale distinzione in due fasi (**diritto e fatto**) e la stabilizzazione del personale attualmente precario su tutti i posti disponibili;

> la definizione di un sistema complessivo di reclutamento in cui trovare equilibrate risposte sia ai diritti acquisiti dal personale già incluso nelle graduatorie per

le immissioni in ruolo sia alle legittime aspettative degli ITP, di coloro che prestano servizio da più anni (ad es. per almeno 360 gg), senza precludere la possibilità di concorrere anche da parte dei giovani laureati che ambiscono ad entrare nella scuola. Ovviamente il tema della formazione iniziale e del reclutamento porta con sé la definizione delle nuove classi di concorso, in cui vanno salvaguardati i diritti acquisiti da chi è in servizio, del Cllil (Insegnamento lingua inglese negli istituti superiori) e del sostegno.

Su questo e altro il sindacato ha chiesto incontri specifici per trovare soluzioni condivise. In particolare sulla ipotizzata reiterazione delle sperimentazioni avviate lo scorso anno scolastico, la Confsal-Snals ritiene che si debba procedere con attenzione. Dato che il tema di un sistema nazionale di valutazione del sistema scolastico e della valorizzazione degli operatori è delicatissimo, chiede che non si assumano iniziative unilaterali da parte del Miur. Ha inoltre ribadito di non condividere la sperimentazione legata alla cosiddetta "reputazionalità" del docente con la concessione di benefici un tantum ad una esigua percentuale.

CONFSAL-UNSA-GIUSTIZIA

Uffici Giudici di pace: aprire subito il confronto

Su modifica circoscrizioni giudiziarie troppi errori

600 uffici che rappresentano in ogni caso un pezzo di Stato dislocato sul territorio nazionale.

"Sin da principio, con senso di responsabilità, ci siamo dichiarati disponibili con il Governo - ricorda - a discutere i contenuti del provvedimento di soppressione e accorpamento, già con l'ex Ministro Palma. Appare evidente che, in una situazione già drammatica nel pubblico impiego, questo atto determina per moltis-

simi lavoratori e per le loro famiglie un ulteriore peggioramento delle condizioni sia lavorative che per le finanze familiari. Chi sosterrà ora i disagi e i crescenti costi di trasferimento quotidiano, da città a città, cui si dovranno sobbarcare i lavoratori trasferiti?".

"La situazione è gravissima - conclude - e pertanto chiediamo l'apertura immediata di un Tavolo di confronto con il Ministro per correggere le storture

contenute nel provvedimento appena pubblicato e confermiamo che abbiamo già richiesto alle competenti Commissioni parlamentari un'audizione per rappresentare tutta la questione relativa agli uffici dei Giudici di pace". Battaglia dichiara, fin da subito, "il totale impegno della Federazione a percorrere ogni utile strada per trovare idonee soluzioni utili a circoscrivere o ridurre al minimo i disagi dei lavoratori interessati".

REGIONI E PROVINCE

RAGUSA

La Confsal: giusta la protesta dei "Forconi" ma no a disordini

Condannati i disagi provocati a cittadini e territorio

La Segreteria provinciale della Confsal-Fials, Confsal-Fesica e Confsal-Fismic di Ragusa, sostiene la lotta che in questi giorni stanno attuando gli amici del Movimento dei Forconi, contro la vessazione dello Stato italiano e siciliano nei confronti di commercianti, artigiani ed agricoltori.

"Ci dissociamo, però - dice il Segretario provinciale della Confsal-Iabichella- dai metodi utilizzati da alcuni soggetti che, forse inconsapevoli dei disagi causati ai cittadini e all'economia del territorio, già attraversata dalla crisi generale, hanno travisato il senso della protesta, lasciandosi andare a manifestazioni tutt'altro che civili".

"Non riteniamo, innanzitutto, necessario il blocco, quasi totale, di arterie stradali di collegamento come quella che collega Ragusa a Siracusa, ma sarebbe stato sufficiente bloccare, così come hanno già fatto in parte, i punti nevralgici dei trasporti siciliani, come gli aeroporti ed i porti, interrompendo le entrate e le uscite dalle raffinerie di petrolio e dai mercati ortofrutticoli. Noi siciliani abbiamo ormai preso coscienza dei problemi, per i quali è nata la protesta "forza d'urto", avendoli vissuti direttamente. Adesso la prote-

sta deve essere indirizzata verso i soggetti istituzionalmente preposti a risolvere le problematiche avanzate dal popolo siciliano. Trasferire a Roma la manifestazione degli autotrasportatori, degli agricoltori, degli artigiani e dei commercianti siciliani, creando un unico fronte con quella dei taxi, la renderebbe più visibile ed efficace, costringendo i media nazionali a dare il dovuto risalto alla legittima protesta dei siciliani". "Ho espresso la mia disponibilità- prosegui Iabichella-al leader del Movimento dei Forconi, Mariano Ferro, a patto che venga rispettata la normativa in materia di sciopero.

Siamo disponibili a protestare al loro fianco, senza "bandiere", qualo-

ra andassero a farlo nella capitale".

"Mi rivolgo a tutti coloro che hanno trascorso la notte all'addiaccio che stanno credendo fermamente nel valore di una battaglia, così importante per il territorio siciliano, incoraggiandoli ad andare avanti senza demordere, poiché anche le lotte, come questa, possono essere faultrici di quella coesione sociale che oggi manca. Il popolo siciliano vi sostiene!" "Ed un appello - conclude il Segretario provinciale - va a quanti vorrebbero utilizzare questa nobile battaglia per dare sfogo alle proprie repressioni: Lottate al fianco del movimento attenendovi alle regole proprie di una manifestazione civile e corretta".



La proposta è di quelle eccellenti: che il Presidente del Lazio Renata Polverini segua l'esempio del Presidente della Sardegna Ugo Cappellacci e rinunci all'indennità di carica. Le rimarrà indubbiamente l'indennità di Commissario ad Acta della Sanità e il budget per le spese di rappresentanza che non sono spiccioli. Lo chiede il Segretario regionale della Confsal-Fials, Gianni Romano sottolineando che "in un momento economico-finanziario così impegnativo per tutti sarebbe un segnale forte e in controtendenza con le

politiche degli sprechi che ancora albergano indisturbate nei Palazzi del potere".

Secondo Romano, inoltre, "il Presidente Polverini deve qualcosa in più ai cittadini del Lazio soprattutto dopo che ha consentito che i suoi Assessori esteri usufruiscano della "pensione" alla stregua dei Consiglieri eletti. E poi la tomo radioterapia del-

l'Ospedale San Giovanni, metodica salvavita impiegata per eradicare alcune formazioni tumorali si richiedono interminabili liste d'attesa, e viene praticata a ritmo ridotto per carenza di personale specializzato. Mentre, tuttavia, la Regione continua a reclutare per i suoi uffici collaboratori che di fatto vanno a duplicare le esperienze professionali

MACERATA

Con gli accorpamenti a rischio l'autonomia degli istituti

L'allarme è del Segretario Confsal-Snals Bonvecchi

Con l'accorpamento diversi istituti rischiano di perdere l'autonomia. Tra questi il Liceo Classico "Leopardi" e l'Istituto d'Arte di Macerata, il "Gentili" di San Ginesio, l'Ipia di Matelica e l'Istituto comprensivo di Pievetorina.

I motivi li spiega Giovanni Bonvecchi, Segretario provinciale della Confsal-Snals di Macerata: "In base a quanto previsto dalla legge di stabilità finanziaria per mantenere l'autonomia una scuola deve avere almeno 600 alunni, 400 se si trova in un Comune montano".

Se questo requisito manca, e i numeri attuali dicono che negli Istituti richiamati i numeri sono più bassi, dall'anno 2012-2013

non viene assegnato né il Dirigente scolastico, né il Dirigente amministrativo. Questo significa che, in prima battuta, la gestione può essere data a reggenza al Dirigente di un'altra scuola e, poi, si procede all'accorpamento. "Se i numeri diventassero elevati, magari 1.200/1.400 allievi, il personale forse raddoppierebbe?", dice polemicamente Bonvecchi. "Il problema, infatti, non riguarda solo i Dirigenti scolastici, ma anche tanti Dirigenti amministrativi e il personale Ata (bidelli, tecnici, ecc).

Il fatto è che si usano parole diverse quali dimensionamento o razionalizzazione, ma pur sempre di tagli si tratta".

TARANTO

Più sicurezza per i vigilanti: lo chiede Mazzilli della Confsal-Fesica

Troppi i rischi mortali che corrono le guardie giurate

Sono rischi mortali quelli che scorrono le guardie giurate nel corso del loro lavoro. Ne è una testimonianza l'omicidio di Francesco Malcore, vittima del dovere, ucciso da mano ignota. S'impongono quindi misure di sicurezza tali da prevenire analoghi episodi di violenza. Sull'argomento è intervenuto il Segretario provinciale della Confsal-Fesica - comparto Vigilanza - Giancarlo Mazzilli, con un accorato appello agli organi istituzionali con una puntuale nota. Scrive Mazzilli: "Mi rivolgo alle Istituzioni competenti, ed in particolare al Questore di Taranto, per sollecitare una serie di provvedimenti assolutamente inderogabili al fine di assicurare la necessaria sicurezza dei lavoratori del comparto vigilanza.

Innanzitutto ritengo necessario che gli Istituti siano obbligati a formare sempre squadre composte da due operatori; oggi ciò è previsto solo in caso di allarme. Altro argomento riguarda la sicurezza nei cantieri dove è prevista la sorveglianza.

In queste situazioni, che soprattutto nelle ore notturne espongono il personale a particolari rischi, è indispensabile la presenza di un mezzo a disposizione del vigilante. Infine, in relazione all'ultimo drammatico episodio che ha visto purtroppo cadere sul lavoro un giovane vigilante, e quindi in riferimento al trasporto valori, va definito l'obbligo di armare sempre tre operatori indipendentemente dalla qualità di valori movimentati".

LAZIO

C'è la crisi. La Polverini rinunci all'indennità di Presidente

Lo propone il Segretario regionale Confsal-Fials

presenti nel personale in servizio di ruolo".

"Proprio in questi giorni infatti - precisa Romano - le spese della Regione Lazio stanno ancora una volta incrementandosi per l'arrivo di nuovi collaboratori e fiduciari. Sono stati nominati due nuovi componenti per il "Collegio degli Esperti" preposto alla struttura di supporto per le funzioni di

indirizzo politico e programmatico della Giunta regionale. Spesa complessiva circa 150 mila euro. In più, anche nell'ultimo mese del 2011 e nel mese di gennaio alcune Segreterie assessorili hanno sottoscritto nuovi ingaggi. Senza togliere che il parco macchine regionale dal 2010 al 2011 è passato da 52 a 101 auto blu. Con e senza

autista. Questo per dire che non vorremmo ritrovarci con nuovi tagli alle risorse sanitarie perché le finanze regionali sono impegnate per pagare gli stipendi dei consulenti e i benefit degli Assessori. Gradiremmo invece - conclude Romano- trasparenza e atti di coraggio che la cittadinanza vessata dai nuovi tributi merita e aspetta".

REGIONI E PROVINCE

ROMA

Sanità. La Confsal-Fials: che fare con l'Umberto I?

Regione e Università decidano finalmente se ristrutturare o smantellare tutto

Non sono bastati gli allarmi sulla sicurezza degli impianti di distribuzione delle fonti energetiche e delle fognature a spingere il Presidente Renata Polverini a decidere cosa fare dell'Umberto I. È ora infatti che la Regione Lazio, di concerto con l'Università La Sapienza decidano sul futuro del Policlinico se ristrutturarlo o smantellarlo. Infatti in occasione delle ultime piogge, in alcuni edifici e nelle gallerie ipogee del Policlinico Umberto I si sono aperte anche delle falle nelle coperture con relative infiltrazioni di acqua. Particolarmente rilevante l'infiltrazione della galleria aerea di collegamento tra il Palazzo della Direzione generale e la II Clinica chirurgica. Dinanzi a notizie di tal natura viene spontaneo chiedersi quale futuro attende l'Ospedale sede della Facoltà di Medicina più grande d'Europa.

Lo ha dichiarato il Segretario regionale della Confsal-Fials, Gianni Romano, in merito "ai periodici e costosissimi interventi di manutenzione presso l'ospedale universitario".

"In questi giorni in seguito alla cospicua caduta di acqua il passaggio della galleria è stato interdetto provocando peraltro notevoli disagi alla popolazione ospedaliere e altrettanto agli utenti. Ma quel che è più preoccupante è che circolano documenti dove emerge che si vorrebbe procedere a una ristrutturazione della copertura con il posizionamento di nuove tegole perché la maggior parte di queste sono rotte o smosse. I costi dei lavori-precisa Romano- non sono specificati ma sembra che sia sempre la solita inevitabile romanello che non corrisponde affatto ai lavori definitivi cui necessiterebbe l'antico complesso ospedaliero. Tuttavia, la vicinanza della rete elettrica con quella a vapore a una pressione di 7 bar per tutto l'anno al Policlinico e alla Sapienza, ormai vetusta e completamente da aggiornare, per ragioni di sicurezza e di risparmio rende auspicabile un abbattimen-



Roma. L'ingresso principale dell'ospedale Umberto I

RAGUSA

Servizi sociali. La Confsal denuncia: il settore versa nel più completo caos

Alla Confsal sono impediti l'esercizio e la libera attività sindacale

Il Segretario provinciale della Confsal Giorgio Iabichella ha denunciato la confusa situazione in cui versano i servizi sociali. "Il settore è nel caos - ha detto - con affidi diretti sospesi, e riaffidati tramite bandi di gara, ma non ancora in modo definitivo. Progetti della Legge 328 che non partiranno mai, forse. Cooperative uscenti ed affidatarie in panne. Decine di lavoratori licenziati, sospesi, o sul filo della speranza di essere riassunti. L'Assessore Garofalo, dimostrando di essere molto confuso anche sulle tematiche sindacali, tenta di ledere, ingiustificatamente,

to completo dei padiglioni per poi ricostruire l'Umberto I come un moderno ospedale monoblocco dotato di ogni comfort alberghiero".

"Peraltro, la stagione delle piogge è aperta a tutti gli effetti e se continua il maltempo così come le previsioni atmosferiche annunciano non è certo questo il momento di fare i rattoppi. Piuttosto-prosegue Romano-avremmo il piacere di conoscere lo stato dell'arte di tutti gli appalti in corso nel nosocomio e confrontarli con un progetto di ricostruzione completa magari in project-financing competitivo".

"La Giunta Polverini

le prerogative del nostro sindacato, danneggiandone l'immagine, e soprattutto impedendone l'esercizio e la libera attività sindacale quando i lavoratori stessi hanno esplicitamente richiesto il nostro intervento. Questa viene definita dallo Statuto dei

Lavoratori come condotta antisindacale.

Invitiamo quindi l'Assessore - conclude Iabichella - a fare un po' di chiarezza, anche sui passaggi di gestione e sugli affidamenti dei bandi di gara dei servizi sociali, attivando la cor-

retta concertazione con tutte le sigle sindacali (e non solo con le sigle da lui gradite) altrimenti abbia il buon senso di dimettersi subito. Abbiamo affidato l'Amministrazione comunale, dandone comunicazione al Prefetto e alla Procura della Repubblica, a sospendere ogni bando di gara fin quando non sarà concordato democraticamente con tutte le organizzazioni sindacali presenti sul territorio, con un metodo univoco e trasparente da utilizzare per il passaggio di gestione di tutti i lavoratori".

NOVARA

Inagibile l'ufficio del magistrato di sorveglianza

I disservizi denunciati dalla Confsal-Unsa

Sulla questione dell'inagibilità dell'ufficio del magistrato di sorveglianza di Novara è intervenuto Costantino Squeo, Segretario regionale della Federazione Confsal-Unsa Coordinamento regionale Giustizia Piemonte. Squeo, ha denunciato la mancanza di acqua in diverse ore della giornata lavorativa e ciò comporta gravi disagi a tutto il personale giudiziario dell'ufficio, in particolare "il non uso dei servizi igienici", il mal funzionamento dell'ascensore dello stabile dove è ubicato l'ufficio, atteso che i locali sono situati al V° piano dell'edificio e ciò comporta disagi al personale che si vede costretto a sottoporsi a notevoli sforzi e stress per svolgere l'attività lavorativa.

Tra gli altri problemi, anche "la carenza di sicurezza dovuta ad un impianto di riscaldamento ed elettrico con "fili volanti" e inoltre, a nostro parere, non a norma". E poi ha evidenziato una endemica presenza di umidità nei locali dell'Ufficio. Si evidenzia anche la mancanza dell'uscita di sicurezza nonché l'assenza di accessi adeguati a persone diversamente abili.

Per questi motivi un'assemblea sindacale del personale dell'Ufficio di Sorveglianza ha deciso di proclamare lo stato di agitazione della categoria.

qualche giorno fa ha annunciato di partire al contrattacco riguardo i costi della macchina amministrativa, alla caccia degli sprechi. Ecco la Giunta e il Presidente in qualità di Commissario ad acta - ha concluso Romano - incominci a tagliare i costi che non sono assolutamente quelli del personale del servizio sanitario, che peraltro viene impiegato con carichi di lavoro estenuanti, ma quelli degli appalti e delle concessioni esternalizzate, delle miriadi di associazioni e ditte che lavorano nell'indotto sanitario producendo poca assistenza ma molto dispendio economico".

SALERNO

La Confsal-Fials per i lavoratori delle pulizie

Hanno scioperato i 150 dipendenti della Fisciano Sviluppo Spa, la società affidataria del servizio di pulizie dell'Università. Lo sciopero è stato effettuato dopo che il tentativo di riconciliazione della Confsal-Fescia è andato a vuoto. La protesta si è resa necessaria per contrastare la riduzione occupazionale decisa dalla società che ha comunicato ai dipendenti di dover tagliare alcuni posti di lavoro e di voler procedere alla diminuzione dell'orario settimanale, passando dalle attuali 22 ore a 15, a causa dell'insufficienza delle risorse finanziarie destinate ai servizi di pulizia, disposte dall'Ateneo e conseguentemente dalla Fondazione universitaria.

CONFSAL
UNSA-ESTERIScorsone
eletto
coordinatore

Beppe Scorsone dell'Istituto italiano di Cultura a Monaco di Baviera, è stato eletto Coordinatore per la Germania della Confsal-Unsa, nel corso della riunione dei rappresentanti di sede in Germania, svoltasi a Francoforte. Scorsone sarà coadiuvato da Erica Margoni, dell'Ambasciata d'Italia a Berlino, in qualità di vice-coordinatrice. L'incarico di tesoriere è stato conferito ad Andrea Scimone. Nel corso della riunione inoltre, il Coordinamento Esteri del Sindacato ha confermato il sostegno contro lo smantellamento della rete diplomatico/consolare, e ha rinnovato la volontà di contrastare qualsiasi piano di chiusura di altre sedi consolari in Germania. La Confsal-Unsa per la Germania mira a tre obiettivi principali: **1)** al riconoscimento dei diritti sindacali agli impiegati locali; **2)** a salvare i servizi agli italiani in Germania; **3)** alla salvaguardia dei posti-funzione in Germania contro lo smantellamento della Rete consolare, con la richiesta dell'apertura di strutture alleggerite al posto dei consolati già soppressi.